

Milano, Febbraio 2009

COMUNICATO N. 1/2009

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato dalla più grave crisi finanziaria che l'economia mondiale abbia registrato dal 1930, e dopo un lungo periodo di forte crescita i mercati globali nel 2008 hanno subito un drammatico deterioramento caratterizzato dal crollo delle borse (-47% circa per l'area Euro) e dalla caduta dei livelli di produzione, con possibili effetti recessivi.

Anche il sistema della previdenza complementare ha subito l'impatto prodotto dal quadro di forte instabilità finanziaria, ma ha mostrato una sostanziale capacità di attenuarne i risvolti negativi.

In particolare per Fiprem ciò è stato possibile grazie alle azioni di verifica delle politiche di investimento adottate dagli organi del Fondo avuto riguardo alla applicazione del principio di diversificazione del rischio. Detto monitoraggio ha prodotto l'effetto di preservare il Fondo dall'acquisto di strumenti finanziari emessi dal Gruppo Lehman Brothers nonché di titoli comunque riconducibili a Società interessate da procedure fallimentari.

I risultati conseguiti da FIPREM nell'esercizio 2008 sono stati i seguenti:

COMPARTO	Rendimento
GARANTITO (95% obbligazioni; 5% azioni)	+ 3,60%
BILANCIATO (70% obbligazioni, 30% azioni)	- 9,10%

E' importante sottolineare come, anche in presenza di fasi congiunturali negative, la convenienza ad aderire comunque alla previdenza complementare conferendovi il T.F.R. è determinata dai seguenti fattori: il contributo del datore di lavoro e il beneficio fiscale della deducibilità dei contributi versati al Fondo (nel limite di Euro 5.164,57 annui).

Una ulteriore convenienza è costituita dal regime fiscale nella fase prestazionale, che è nettamente più favorevole per i Fondi pensione, variando da una aliquota definitiva del 15% al 9% a seconda della anzianità di iscrizione.

Il T.F.R. liquidato dalla Azienda è invece soggetto a tassazione separata, con una aliquota minima del 23%.

Avvertenza

Come già richiamato nella Nota Informativa del Marzo 2008 inviata a tutti gli associati, si fa presente che le perdite finanziarie, ove il capitale non venga disinvestito, sono puramente virtuali e, salvo casi di necessità, è inopportuno chiedere anticipazioni o riscattare la posizione individuale accantonata, al fine di evitare il consolidamento di perdite che potranno essere recuperate in futuro.

Analogamente è sconsigliabile, in situazioni di discesa dei mercati, cambiare comparto (switch).